

*Omelia Arcivescovo mons. Alfredo Battisti: A.D. 1997*

## **22° pellegrinaggio diocesano a Castelmonte**

Castelmonte: 08 settembre 1997



Sorelle e fratelli carissimi, il Vangelo che abbiamo ascoltato è in sintonia con il tema che il Papa ha proposto per il secondo anno di preparazione alla grande transizione: il Giubileo del 2000. Il tema di fondo è lo Spirito Santo al quale (il Papa) ci invita ad aprire, nella fede, i cuori.

E nel brano due volte si parla dello Spirito.

### ***Un cuore di mamma.***

Lo Spirito Santo che ha operato in Maria il mistero della divina maternità, le ha cambiato il cuore: ha dato a Maria un cuore di mamma.

Qui ci sono tante mamme e io so, voi mamme lo avete provato: quando avete cominciato a sentire pulsare sotto il cuore un bambino è cambiato il vostro cuore; da donna cominciavate a diventare madre.

Ora anche l'angelo disse a Maria: "Lo Spirito Santo scenderà su di te e colui che nascerà da te, il Santo, sarà chiamato Figlio di Dio".

E il suo fu un cuore felice, nel silenzio di Nazareth, quando, per trent'anni, ha potuto chiedere al figlio suo: "Parlami del Padre".

Fu un cuore trafitto, sul Calvario, quando vide il soldato sbrecciare il cuore del figlio: da quel cuore uscì sangue ed acqua.

E fu un cuore dilatato dallo Spirito, a Pentecoste, che l'ha fatta madre di tutta la Chiesa.

Dice un proverbio: "Fili matizant" (I figli assomigliano alla madre). Quindi la Mamma, la Madre Maria, dice a me e a ciascuno di voi: "Anche tu hai ricevuto lo Spirito Santo: nel Battesimo. E l'hai ricevuto, per gran parte di voi, nella Cresima.

Quando il Vescovo ti ha segnato la fronte con il crisma ti ha detto: "Ricevi il sigillo dello Spirito Santo che ti è dato in dono".

### ***Il nostro cuore***

Allora lo Spirito Santo è sceso in te ed è venuto per cambiarti il cuore.

L'aveva predetto il profeta Ezechiele: "Vi darò un cuore nuovo, metterò dentro di voi uno spirito nuovo, toglierò da voi il cuore di pietra e vi darò un cuore di carne. Vi farò vivere secondo le mie leggi e i miei precetti: voi sarete mio popolo, io sarò il vostro Dio".

E Gesù stesso, prima di salire al cielo, ha detto: "Giovanni battezzava con acqua, voi sarete battezzati con lo Spirito Santo fra non molti giorni e mi sarete testimoni fino agli estremi confini del mondo".

Quando noi diciamo la parola 'cuore' la intendiamo in genere in tre significati.

Anzitutto c'è il cuore in senso fisico: è il centro d'irradiazione del sangue nel nostro organismo, quindi è sede della vita.

Lo si intende, il cuore, in senso psicologico: è la sede degli affetti, delle forti emozioni. Quando abbiamo una forte emozione ci viene il 'batticuore'.

Ma c'è un terzo significato: cuore in senso etico, in senso morale; è la verità più profonda dell'uomo perché l'uomo è quello che è il suo cuore e tutto ciò che l'uomo fa, lo fa il suo cuore.

Ed è in questo organo delicato che l'uomo spesso si ammala.

L'infarto, assieme al tumore, è il male del secolo; e quanta preoccupazione quando il cuore comincia a non funzionare bene! Si corre all'ospedale, si fa l'elettrocardiogramma e sul *monitor* si vede come sta il cuore e si accetta la cura, qualche volta cura anche costosa, magari il trapianto di cuore.

Ma quanta poca preoccupazione, sorelle e fratelli, quando il cuore si ammala in senso etico, in senso morale! Eppure è da come sta il cuore in senso etico e morale che dipende il vero bene dell'uomo, anzi, il bene del mondo. Lo ha rivelato Gesù. Ricordate la polemica con i farisei quando questi lo hanno rimproverato: "Perché i

tuoi discepoli non si lavano le mani prima del pasto?". E Gesù risponde: "Non è quello che entra nell'uomo che lo contamina ma quello che esce". E i discepoli non han capito: "Spiegaci". "Ma non capite che quello che entra dalla bocca va nello stomaco e poi passa nei visceri e nella fogna; ma è dal cuore dell'uomo che escono invece i propositi di male, le impurità, furti, omicidi, adulteri, avidità, inganno, invidia, calunnia: tutte queste cose cattive vengono fuori dal cuore e rendono impuro l'uomo".

### ***Lo specchio in cui guardare***

E per sapere come sta il nostro cuore in senso etico c'è un *monitor*, c'è uno specchio: 'la parola di Dio'. Nella Sacra Bibbia, che il Papa ha voluto che quest'anno sia riconsegnata al popolo, sotto le specie della 'parola' c'è il pensiero di Cristo, anzi, la presenza di Cristo stesso. "Unico è il pane — dice il Concilio — con cui Cristo nutre i suoi fedeli: il pane della 'parola' e il pane del suo corpo".

Ora chi non si guarda allo specchio non vede le macchie del suo volto, vede soltanto la faccia sporca degli altri. Così chi non si guarda allo specchio della 'parola' non vede le macchie che sono nel suo cuore, nella sua coscienza; vede soltanto la coscienza sporca degli altri. "Il male lo fanno gli altri". Per questo il Signore vuole che noi ci accostiamo alla 'parola': "Oggi, se ascoltate la mia voce, non indurite il vostro cuore". E ogni domenica il Signore risorto ci convoca, ci mette di fronte all'elettrocardiogramma, al monitor della sua 'parola' per farci vedere come sta il nostro cuore; e se il cuore sta male il Signore ci offre il modo, il segreto per guarire il cuore, il dono, il mistero della Penitenza, della confessione: un sacramento oggi in crisi.

Quanti fratelli e sorelle da questo santuario di "Madone di mont" ("Casa di cura dello spirito") tornano, dopo una bella confessione, (ringraziamo i padri cappuccini custodi e confessori), tornano con un cuore nuovo, guarito, cambiato dentro, fatto nuovo dallo Spirito!

### ***Sabato scorso...***

Sorelle e fratelli, sabato scorso un grandioso funerale ha commosso il mondo. A Londra è stata sepolta una donna, Diana, una principessa definita 'infelice', lei che poteva essere la regina, la sposa, la mamma più felice del mondo. E anch'io ho sostato, per un breve tempo, di fronte al televisore; ho visto quel funerale e mi sono sentito ferire il cuore osservando quei due poveri ragazzi, col capo chino, con i pugni stretti, che accompagnavano il feretro della mamma e andavano a seppellire nel cimitero il ricordo di un'infanzia, di una fanciullezza felice.

Cosa li ha travolti in questa tragica disgrazia? in questa bufera? Il cuore! Il cuore che si è lasciato sedurre da un amore sbagliato.

Tutto questo sarebbe stato evitato se quel cuore si fosse posto di fronte al *monitor* della 'parola di Dio': "Non sfasciare la famiglia con l'adulterio!"

E quanti drammi anche in questa nostra carissima terra del Friuli: famiglie sfasciate con l'infinita sofferenza di tanti figli.

### ***Ma sabato prossimo...***

Ma sabato prossimo, a Calcutta, ci sarà un altro funerale. Lì ha cessato di pulsare il cuore di un'altra donna: madre Teresa di Calcutta. Quel cuore si è specchiato nel Vangelo. A trentasei anni ha lasciato l'insegnamento e la sua congregazione per diventare la 'mamma' dei poveri morenti per le strade di Calcutta e dei bambini abbandonati. Un'esile donna ha sconvolto i criteri del mondo, ha segnato la storia di questo secolo nell'accogliere la vita nascente, nell'accarezzare la vita ferita, nell'accompagnare la vita agonizzante, nel dare sorriso e dignità alla morte.

È diventata il simbolo delle meraviglie che lo Spirito sa far fiorire in questo mondo in coloro che decidono di lasciarsi cambiare il cuore.

È stato commovente il suo ultimo messaggio: "Pregate perché dalla preghiera fiorisce l'amore, dall'amore fiorisce la gioia, dalla gioia fiorisce la pace.

### ***Per amare ci resta il cuore***

Ho letto in un libro che racconta drammi della guerra del '15-'18 che sul monte Grappa era stato gravemente ferito un giovane soldato; per causa di una cancrena, in un ospedale da campo, gli sono state amputate le gambe e le braccia. Dopo la guerra hanno deciso di portarlo a casa, da sua madre. E quando la mamma lo vide arrivare in quelle condizioni è scoppiata in pianto.

Ma quel figliolo le ha detto: "Mamma, è vero, io non ho più le braccia, non ho più le gambe, ma per amarti mi resta il cuore".

Sorelle e Fratelli carissimi, per amare ci resta il cuore.

"Donaci Signore un cuore nuovo, manda su di noi uno Spirito nuovo".

### ***Saliamo***

Torniamo con questo cuore nuovo, rifatto dallo Spirito, da questo pellegrinaggio. Saliamo, tornando, sulle impalcature della storia accanto ai sacerdoti, carissimi fratelli, che vedo così preoccupati perché il Friuli non perda la sua anima, e conservi la fede e la conegni ai giovani.

Saliamo insieme sulle impalcature per affrontare questa nuova sfida: la rinascita morale, spirituale di questa carissima terra friulana».